



UNIVERSITA'

Medicina, il ministro Moratti firma il decreto

La facoltà è una realtà

A PAGINA 2



IERI a Roma la firma sull'accordo di programma che sancisce la nascita della Facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università del Molise alla presenza della Moratti.



LA facoltà di Medicina approda in regione. Oramai è ufficiale: ieri, a Roma, è stato firmato l'accordo di programma che sancisce in via definitiva la nascita della «Facoltà di medicina e chirurgia dell'Università degli studi del Molise».

Quattro i firmatari dell'atto: il Ministro per l'Università e la ricerca scientifica Letizia Moratti, il Presidente della Giunta Michele Iorio che ha lavorato alacremente oltre un anno per ottenere questo risultato, il Rettore dell'Ateneo molisano Giovanni Cannata ed il Presidente del Consorzio universitario Natalino Paone.

Giunge così a conclusione il complesso iter, nel corso del quale sono state

studiate tutte le motivazioni alla base dell'istituzione della nuova facoltà e, soprattutto, sono state analizzate le risorse già esistenti, che potessero fornire quell'appoggio iniziale necessario per dare il 'la' ad un progetto tanto ambizioso.

«Arriva a conclusione - ha dichiarato il Presidente Iorio a caldo - un importantissimo progetto di crescita e sviluppo scientifico e sociale al quale abbiamo lavorato per lungo tempo in perfetta sinergia con l'Università del Molise e potendo contare in qualsiasi momento sulla disponibilità del Ministro Moratti».

Il progetto, secondo Iorio, sarà qualificante sotto

Siglato ieri mattina a Roma l'accordo di programma Medici e chirurghi «made» in Molise

Il ministro Moratti firma il decreto che permette la nascita della Facoltà

due aspetti: quello formativo e quello, ovviamente, scientifico.

«L'istituzione di medicina e chirurgia da un lato permette al nostro ateneo di offrire un più ampio panorama formativo, dall'altro consente al Molise di porsi all'attenzione del mondo scientifico come realtà qualificata ed avanzata», ha detto infatti il Presidente che ha visto in quanto avvenuto oggi «una tappa sostanziale del cammino che condurrà il Molise a divenire protagonista nelle più ampie e complesse logiche di crescita scientifica, sanitaria e sociale nazionali ed europee».

Il ruolo che il Molise ricoprirà nel campo dell'istruzione e della ricerca è stato riconosciuto anche dallo stesso Ministro, che fin dalle prime fasi del progetto ha dato il suo appoggio all'iniziativa, insieme a tutto il Governo, ritenendola «valida sotto una molteplicità di aspetti».

Quali siano tali aspetti, il Ministro lo ha specificato con chiarezza.

«Colmare un vuoto formativo in un'importante area del paese, dare la possibilità a tanti giovani di studiare nella propria regione contribuendo poi ad arricchirla attraverso le conoscenze acquisite, razionalizzare le strutture sanitarie del territorio legandole ad un progetto scientifico e di ricerca, approfondire specifiche branche della medicina a beneficio dell'intero paese», sono solo alcune delle motivazioni elencate dal Ministro Moratti per far capire quali fattori l'abbiano spinti fin dal principio a sostenere economicamente, oltre che moralmente, l'istituzione della facoltà. Soddisfatti anche il Rettore Cannata, secondo il quale la nuova facoltà dà «una marcia in più a questa regione» e Natalino Paone, che ha sottolineato «il regalo che è stato fatto non solo al Molise, ma a tutto il Mezzogiorno». La delegazione

molisana a Roma porta dunque a casa un risultato perseguito da tempo. Ora non resta che lavorare perché medicina, oltre l'anima che le è stata conferita da chi ne ha delineato le caratteristiche fondamentali, acquisti anche un «corpo».

daniela lombardi



La missione prioritaria: promuovere la ricerca biomedica

La missione prioritaria della nuova facoltà, come specificato in più «punti» dell'accordo di programma, sarà la promozione della ricerca biomedica.

Per ricerca si intende sia quella che già costituisce patrimonio dei gruppi di ricerca «storici» dell'Università del Molise, i cui risultati verranno messi a disposizione della facoltà, sia nuove linee di ricerca attivabili in base a competenze specifiche che verranno acquisite nell'ambito degli studi.

Per quanto riguarda i gruppi di ricerca presenti in ateneo, attivi in moltissimi campi che vanno dalla biologia molecolare, alla diagnostica di laboratorio, alla medicina interna, il loro lavoro verrà potenziato attraverso l'integrazione e l'impiego sinergico delle risorse delle strutture clinico-laboratoristiche della Asl destinate al Policlinico regionale. Le nuove linee che potranno essere attivate, invece, riguarderanno nell'immediato alcuni settori di punta tanto in ambito bio-medico (immunologia, neurofarmacologia), quanto clinico (neurologia, oncologia, pediatria).

In questo ambito programmatico verranno presi in considerazione anche gli apporti di competenze e risorse di strutture di eccellenza presenti sul territorio.

dl

Ottanta studenti per il primo anno, 240 i posti letto

Ottanta. E' questo il numero di studenti che potranno iscriversi al primo anno della costituenda facoltà.

Tale numero è stato ritenuto congruo sia in relazione al bacino di utenza previsto, sia in rapporto alle risorse disponibili. Duecentoquaranta è invece il numero di posti letto necessari per le attività didattico-assistenziali e di ricerca clinica.

La «quantità» è stata stabilita in base alle norme di legge che prevedono un minimo di tre posti letto per ogni studente che debba svolgere attività di tirocinio. I posti letto saranno distribuiti tra le strutture sanitarie della regione, ma è previsto che il "nucleo centrale" si trovi presso il Cardarelli di Campobasso.

Anche il Veneziale di Isernia ed il Vietri di Larino verranno però utilizzati, assieme a quelli messi a disposizione nelle unità operative complesse di Isernia, Larino, Venafro, Termoli ed Agnone, per consentire agli studenti un'adeguata formazione.

Per quanto riguarda lo studio da effettuare in aula, verranno utilizzati laboratori e strutture messe a disposizione dall'Università del Molise e dagli stessi centri ospedalieri che assicurano i posti letto per la parte "pratica", a diretto contatto con i pazienti.

dl



L'obiettivo è evitare la «fuga» dei cervelli

Il percorso verso l'istituzione di Medicina e Chirurgia è stato lungo e meditato. La prima domanda che Iorio e Cannata, principali artefici del progetto, si sono posti, è stata: quale utilità avrà, nel panorama formativo e scientifico locale e di tutto il Mezzogiorno, la nascita di questa nuova facoltà? Le risposte, sono contenute nello stesso accordo di programma firmato ieri a Roma, sotto la voce «motivazioni». Evitare l'emigrazione studentesca è la priorità individuata in via immediata. Secondo dati Istat, infatti, ogni anno 233 studenti molisani si immatricolano e più di 800 si iscrivono agli anni successivi al primo della facoltà di medicina fuori regione. Per questo, devono sostenere alti costi che spesso disincentivano le famiglie a farli proseguire negli studi e, inoltre, si trovano sradicati dalla loro terra di origine, alla quale decidono in più casi, quando riescono a portare a termine il loro percorso, di non fare ritorno, proseguendo la carriera fuori. Altra argomentazione ritenuta essenziale, la scommessa di attrarre un bacino di utenza che raccolga un po' tutto il meridione. Le facoltà attualmente esistenti in altre realtà regionali limitrofe, infatti, non intaccano il bacino d'utenza costituito dall'intero Molise, dalla provincia di Benevento, dal casertano e da buona parte della costa meridionale dell'Abruzzo. Altro aspetto che ha spinto verso la nascita di medicina è stata sicuramente l'opportunità, che essa fornisce, di poter dare una formazione «in loco», spendibile dunque anche «in loco», al personale medico e a tutti coloro che vogliono intraprendere una professione sanitaria. Infine, è stato osservato, la facoltà potrà costituire uno strumento per assicurare unità al sistema sanitario ed al suo processo di sviluppo e programmazione. Questa vocazione sarebbe accentuata dai modelli organizzativi proposti, come quelli di una fondazione per la salute e di un policlinico regionale che includa tutte le principali e qualificate strutture sanitarie pubbliche e private della regione. (dl)